

ANDREA COSTA

Norfleet: Orgoglioso di restare a Imola

di Riccardo Rossi

IMOLA

Non che ci fossero molti dubbi sulla sua conferma, dopo le belle prove con Forlì in allenamento e Ravenna, e soprattutto alla luce delle doti esibite in palestra a coach Ticchi, ma quando sabato sera a 3' dal gong Brandon Norfleet ha infilato la seconda tripla consecutiva, quella del sorpasso e della rimonta biancorossa dall'abisso del -18, nessuno sul pianeta-Andrea Costa poteva davvero nutrire più dubbi sulla guardia americana.

E infatti, a fine partita, l'amministratore unico Gian Piero Domenicali è entrato negli spogliatoi e ha annunciato, a tutta la squadra, che Norfleet

sarà il secondo americano di Imola per questa stagione. I compagni hanno festeggiato la notizia con tanto di foto sui social, bissata da quella dello stesso prodotto di Indiana University of Pennsylvania, gigante con la Coppa del quadrangolare tra le mani: «Sono molto contento - esordisce la guardia Usa -, anche perché ho lavorato tutta estate per farmi trovare pronto al momento opportuno. So di venire da un college di seconda divisione e quindi non ho esitato ad accettare questo periodo di prova: ora sono orgoglioso di essere entrato a far parte dell'Andrea Costa».

Appena arrivato in Italia, con quel fisico da mezzofondista che si ritrova, Norfleet qualche interrogativo l'aveva sollevato, poi giorno dopo giorno ha spazzato via i dubbi. E se nello scrimmage del PalaGallassi, dieci giorni fa, aveva solo lasciato intravedere il proprio bagaglio offensivo, al Memorial Leonelli-Manetti è stato addirittura straripante: «Nella prima amichevole d'allenamento, sempre con Forlì, avevo faticato davvero a segnare. Era la mia prima partita in Europa e l'ho patita. Allora Ticchi

mi ha detto di non perdere la fiducia, di insistere e di prendermi delle responsabilità. Le sue parole mi hanno aiutato tantissimo. Abbiamo un bel gruppo, in finale non abbiamo mollato nemmeno quando eravamo sotto di tanto. Bravi davvero».

Oggi Norfleet tornerà negli Usa, perché dovrà ritirare a Philadelphia il visto di soggiorno in Italia per tutta la stagione. Queste pratiche burocratiche richiedono tempo e, sebbene lui sia fiducioso di tornare già venerdì (quindi in tempo per l'amichevole ufficiale Imola-Ferrara di sabato 10 settembre al Ruggi), sembra più logico rivederlo in palestra la prossima settimana: «So che ci sono degli aspetti del mio gioco da migliorare. In primis la difesa, perché al college mi veniva chiesto di fungere da punto di riferimento assoluto in attacco e a quello dovevo pensare. E poi c'è da lavorare sull'infrazione di passi, visto che in Europa non permettono di fare cose che in America erano abituali. La grande differenza fra i due tipi di gioco, al momento, mi sembra la fisicità. Qui è molto più alta».

infopress

